

Artigiani e salute: il fondo sanitario apre ai datori di lavoro

Pubblicato: Giovedì 22 Ottobre 2015



Negli ultimi anni, con il diminuire delle prestazioni di assistenza sanitaria gratuita, è tornato in auge il “**mutuo soccorso**”: casse per il pagamento delle spese sanitarie che coinvolgono i lavoratori con una piccola spesa annua a fronte di una copertura collettiva. **Nel comparto artigiano, questo fondo sanitario è stato esteso non solo ai lavoratori dipendenti, ma anche ai datori di lavoro**, spesso in condizioni molto simili ai loro collaboratori quando si tratta di affrontare una malattia.

Succede per la prima volta con **Sanarti**, fondo sanitario per il settore dell’Artigianato: destinato inizialmente ai lavoratori dipendenti del settore, da qualche mese **è stato esteso all’artigiano, sia che abbia dipendenti sia che lavori da solo**. Con una spesa molto contenuta l’artigiano può darsi una ampia copertura sanitaria, può curare suo figlio e la sua compagna. E, per le artigiane in attesa, è possibile avere anche un **indennità di maternità** e un contributo per il periodo di allattamento..

Come per i lavoratori, gli artigiani iscritti a Sanarti infatti possono ottenere il **rimborso integrale dei ticket del Servizio Sanitario Nazionale**, utilizzare la rete delle strutture private convenzionate con il Fondo (centri diagnostici, case di cura, ospedali, centri odontoiatrici e fisioterapici) per effettuare diagnostica, terapia e visite specialistiche riducendo al minimo le spese e i tempi di attesa.

Il Fondo SAN.ARTI. offre inoltre **pacchetti Maternità** a sostegno economico delle imprenditrici in gravidanza e dei loro neonati; **pacchetti di Check-up odontoiatrici, cardiovascolari, oncologici** e per la sindrome metabolica; indennità di ricovero e convalescenza a seguito di un importante intervento chirurgico; grave inabilità permanente causata da infortunio sul lavoro o da gravi patologie previste dal

Piano sanitario.

Il Fondo rappresenta un diritto delle seguenti Aree contrattuali: Meccanica, Installazione d'impianti, Orafi, Argentieri ed affini, Odontotecnici; Chimica – Ceramica; Legno – Lapidei; Alimentare e della Panificazione; Acconciatura, Estetica, Tricologia non curativa, Tatuaggio, Piercing e Centri Benessere; Comunicazione; Tessile – Moda.

Per avere la copertura da gennaio 2016 gli imprenditori possono aderire Entro il 31 ottobre: per informazioni, ci si può rivolgere a CNA Varese, via Bonini 1, Varese – 0332285289, cna@cnavarese.it

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it